



Saremo polvere innamorata

Iniziamo il cammino della Quaresima con le parole del profeta Gioele, che indicano la direzione da seguire. «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gl 2,12). *Ritornate a me*. La Quaresima è **un viaggio di ritorno a Dio**. Quante volte, indaffarati o indifferenti, gli abbiamo detto: “Signore, verrò da Te dopo, aspetta... Oggi non posso, ma domani comincerò a pregare e a fare qualcosa per gli altri”. E così un giorno dopo l’altro.

Ritornate a me, dice, *con tutto il cuore*. La Quaresima è un viaggio che coinvolge tutta la nostra vita, tutto noi stessi. **La Quaresima non è una raccolta di fioretti**, è discernere dove è orientato il cuore. Questo è il centro della Quaresima: dove è orientato il mio cuore? Proviamo a chiederci: dove mi porta il navigatore della mia vita, verso Dio o verso il mio io? Vivo per piacere al Signore, o per essere notato, lodato, preferito, al primo posto e così via? Ho un cuore “ballerino”, che fa un passo avanti e uno indietro, ama un po’ il Signore e un po’ il mondo, oppure un cuore saldo in Dio? Sto bene con le mie ipocrisie, o lotto per liberare il cuore dalle doppiezze e dalle falsità che lo incatenano?

Guardiamo al figlio prodigo e capiamo che pure per noi è tempo di *ritornare al Padre*. Siamo figli che cadono in continuazione, siamo come bimbi piccoli che provano a camminare ma vanno in terra, e hanno bisogno di essere rialzati ogni volta dal papà. È *il perdono del Padre* che ci rimette sempre in piedi: il perdono di Dio, la **Confessione**, è il primo passo del nostro viaggio di ritorno. Ho detto alla Confessione, mi raccomando i confessori: siate come il padre, non con la frusta, **con l’abbraccio**.

La cenere sul capo ci ricorda che siamo polvere e in polvere torneremo. Ma su questa nostra polvere Dio ha soffiato il suo Spirito di vita. Allora non possiamo **vivere inseguendo la polvere**, andando dietro a cose che oggi ci sono e domani svaniscono. Torniamo al Fuoco che fa risorgere le nostre ceneri, a quel Fuoco che ci insegna ad amare. *Saremo sempre polvere ma, come dice un inno liturgico, polvere innamorata*.

Oggi abbassiamo il capo per ricevere le ceneri. Finita la Quaresima ci abbasseremo ancora di più per lavare i piedi dei fratelli. La Quaresima è una discesa umile dentro di noi e verso gli altri. È capire che la salvezza non è una scalata per la gloria, ma un abbassamento per amore. È farci piccoli. In questo cammino, per non perdere la rotta, mettiamoci davanti alla croce di Gesù: è la **cattedra silenziosa di Dio**. Guardiamo ogni giorno le sue piaghe. **In quei fori riconosciamo il nostro vuoto**, le nostre mancanze, le ferite del peccato, i colpi che ci hanno fatto male. Eppure, proprio lì vediamo che **Dio non ci punta il dito contro**, ma ci spalanca le mani. Baciамole e capiremo che proprio lì, nei buchi più dolorosi della vita, Dio ci aspetta con la sua misericordia infinita. **Perché lì, dove siamo più vulnerabili, dove ci vergogniamo di più, Lui ci è venuto incontro**. E ora che ci è venuto incontro, ci invita a ritornare a Lui, per ritrovare la gioia di essere amati.